

tutta l'armonia delle prescrizioni che sono proposte e furono concordate col Governo.

Vediamo di essere, come ieri, degni del nome italiano. E non sgominati dalla sventura, sereni e provvidi contro la fatalità che ci percuote, sulla grande ecatombe diamo un esempio di concordia fraterna e leviamo in alto i nostri cuori ravvivati da nuove energie di lavoro e di fede: votiamo concordi, pensando che, se questi provvedimenti non basteranno, il Governo ha, per invito della Commissione, la facoltà di procedere ad altre disposizioni d'ordine legislativo, e potrà quindi completare l'opera sana, che è stata da esso iniziata, in ogni ordine di attribuzioni, in ogni ordine di uffici. La Commissione fu unanime nell'approvare le disposizioni del disegno di legge. Essa propose emendamenti, che furono dal Governo accettati. Quest'esempio di concordia valga per tutti voi. Lasciate che ogni parola muoia sul labbro nel sentimento concorde di commiserazione verso la grande sciagura, nella speranza e nella fede di un avvenire ridente per la patria nostra. (*Vivissime approvazioni*).

DE ANDREIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Andreis, non posso lasciarla parlare due volte sullo stesso argomento!

DE ANDREIS. Per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE ANDREIS. Governo e Commissione non hanno creduto di accogliere il modesto pensiero, che ha mosso me, ritornando dalle desolate regioni, a fare non una proposta, ma una sommessa preghiera, quella cioè che Commissione e Governo avessero ristudiato il progetto di legge, semplificandolo secondo quanto io avevo detto. Ma nessuna proposta avevo fatto e nessuna proposta intenderei di fare. Il momento solenne, secondo me, impone che prosegua senz'altro spedita la discussione. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare disposizioni legislative per le quali i valori rinvenuti negli abitati dei comuni ai quali si riferisce la presente legge dei quali non si conosca il legittimo possessore e tutto quanto per le leggi civili dovesse essere devoluto allo Stato, vengano destinati ad un

fondo speciale a scopo di pubblica beneficenza ai danneggiati del terremoto, e a preferenza a favore degli orfani ».

Il Governo accetta quest'ordine del giorno?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Lo metto a partito.

(*È approvato*).

Procederemo ora all'esame degli articoli.

Onorevole presidente del Consiglio, accetta che la discussione sia fatta sul testo della Commissione?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Accetto.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo primo:

È assegnata la somma di lire trenta milioni, da prelevarsi dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-1908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nei comuni che saranno indicati in un elenco da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Il Governo del Re è autorizzato a ripartire le dette somme fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze.

Per tutti i lavori di cui nel primo comma, il Governo è autorizzato a derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, provvedendo mediante licitazione o a trattativa privata, od anche in economia.

Per i pagamenti, il mandato di anticipazione non può superare lire 50,000 e il mandato a disposizione non può essere emesso per somma maggiore di lire 100,000.

L'approvazione dei progetti principali o suppletivi riguardanti opere a carico delle amministrazioni civili dello Stato, qualunque ne sia l'importo, sarà data dall'ispettore compartimentale del genio civile ovvero dal capo dell'ufficio che per decreto del ministro dei lavori pubblici sarà istituito per un determinato servizio, ed essa avrà effetto per ogni riguardo sia d'ordine tecnico, sia di convenienza amministrativa.

Su questo articolo ha chiesto di parlare Onorevole Di Sant'Onofrio. Ne ha facoltà.

DI SANT'ONOFRIO. Onorevoli colleghi, pocanzi, con parola veramente commossa, il più giovane collega della deputazione della provincia di Messina ha ricor-